



# CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via di San Basilio, 72 – Tel. +39 06.42.00.84 – Fax +39 06.42.00.84.44/5 – www.cnpi.it – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

Roma, 11 giugno 2012      Prot. 3398/GJ/ff      Circolare n. 28

Ai Signori Presidenti Collegi dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati

Ai Signori Consiglieri Nazionali

Al Signor Presidente EPPI

Al Signor Presidente EURETA

Alle Organizzazioni Sindacali di Categoria

LORO SEDI

Oggetto:    Informativa sugli sviluppi della riforma delle professioni.

Il 25 marzo scorso (a seguito della pubblicazione nella G.U. n. 71 del 24 marzo 2012) è entrata in vigore la Legge 24 marzo 2012, n. 27 *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività* che si è occupata ancora, anche se marginalmente, di professioni intellettuali.

Questo provvedimento, fra le altre cose, introduce un concetto che non vincola la delega, ma fissa un principio che noi abbiamo considerato molto importante, soprattutto per eventuali future iniziative legislative parlamentari o governative.

Il principio introdotto, che va a modificare il testo della Legge 148 del 14 settembre 2011, prevede che *Fermo restando l'esame di Stato di cui all'articolo 33 quinto comma della Costituzione per l'accesso alle professioni regolamentate, secondo i principi della riduzione e dell'accorpamento, su base volontaria, fra professioni che svolgono attività similari, gli ordinamenti professionali devono garantire che l'esercizio dell'attività risponda senza eccezioni ai principi di libera concorrenza, alla presenza diffusa dei professionisti su tutto il territorio nazionale, alla differenziazione e pluralità di offerta che garantisca l'effettiva possibilità di scelta degli utenti nell'ambito della più ampia informazione relativamente ai servizi offerti*. Si tratta di un principio che, pur non impegnando direttamente il Governo e, per esso, il Ministero di Giustizia nella predisposizione del DPR di recepimento, abbiamo voluto sperare che potesse trovare accoglimento nel provvedimento in itinere.

Per questa ragione, dopo aver accompagnato e condiviso la formulazione di un documento unitario in ambito PAT, abbiamo chiesto di inserire un passaggio, elaborato da noi e dai geometri, con la collaborazione di un collegio di esperti del settore, che proponeva di tenere in debita considerazione anche il detto principio della *riduzione ed accorpamento*.

Alcune professioni si sono dissociate dichiarando che non c'era il tempo per un confronto approfondito e serrato sull'argomento, indispensabile – a loro dire - per accogliere una tale rivoluzionaria proposta; confermando la sensazione che molti di coloro che dichiarano di volere la riforma fanno di tutto per evitarla.

A quel punto noi e i geometri abbiamo revocato la nostra adesione al documento PAT e inviato una nostra proposta all'Ufficio Legislativo del Ministero di Giustizia, precisando che non avevamo particolari contrarietà al documento PAT, ma che lo ritenevamo incompleto e, per tale ragione, inviavamo il nostro contributo. Abbiamo mantenuto contatti autonomi anche per precisare che, a differenza del PAT, avevamo pure colto il suggerimento di sintetizzare ulteriormente il nostro pensiero.



# CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via di San Basilio, 72 – Tel. +39 06.42.00.84 – Fax +39 06.42.00.84.44/5 – www.cnpi.it – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

Roma, 11 giugno 2012      Prot. 3398/GJ/ff      Circolare n. 28

Mentre si sta andando verso la scrittura del decreto, sta emergendo un ulteriore nodo: quello della possibilità di delegificare con norma secondaria il sistema disciplinare per quelle professioni, come la nostra, istituite prima della Costituzione, per le quali trovano applicazione le norme transitorie in materia di giurisdizione speciale.

Ciò, a nostro giudizio, ha reso ancora più complessa la comprensione e l'estensione dei limiti della delega, delineandosi così, in caso di superamento dei contenuti minimi essenziali, la bocciatura dell'intero regolamento. Da ciò riteniamo che il DPR difficilmente andrà oltre le indicazioni minimali dei principi elencati nella legge 148/2011 e successive modificazioni.

Se sarà così, il progetto a noi caro dovrà trovare soluzioni alternative da questo DPR, che studieremo chiamando anche il Governo a farsi parte diligente della attuazione di un provvedimento dallo stesso proposto come “emendamento” ed approvato dal Senato e poi dalla Camera dei Deputati.

Restiamo in attesa di conoscere, nei dettagli, i contenuti finali del DPR che dovrà essere approvato, comunque, entro il 13 agosto prossimo venturo; ma già da ora abbiamo ritenuto necessario fornire una informativa sull'evoluzione della situazione.

Infine da alcune indiscrezioni abbiamo appreso che la regolamentazione del tirocinio (o praticantato), la formazione continua obbligatoria ed altri importanti aspetti saranno affidati alla autoregolamentazione dei consigli nazionali delle singole professioni con l'obbligo di approvazione del ministero vigilante.

Sono poi in dirittura di arrivo il decreto interministeriale sulle società tra professionisti e quello sui parametri sostitutivi delle tariffe da utilizzare solo a fini di giustizia nei contenziosi per il pagamento dei compensi professionali.

Una decisa rilevanza, per la nostra categoria, rivestirà il sistema societario, soprattutto quello multidisciplinare anche ai fini dell'attrazione dei contributi previdenziali.

Anche quest'anno sarà, in questo senso, una estate calda ed un autunno molto impegnativo; la riforma delle professioni – come la immaginavamo in tanti - sarà assente, solo piccoli ritocchi che non porteranno il tanto atteso ammodernamento del sistema.

Sarà nostra cura informarvi puntualmente sugli ulteriori sviluppi delle riforme in itinere.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

(Antonio Perra)

IL PRESIDENTE

(Giuseppe Jogna)